



GIOVANE MONTAGNA

BOLLETTINO SOCIALE

Via Arcivescovado 12 — Torino —

Gennaio - Febbraio 1915

Anno II° . N. 1

Sommario — Il primo anno di vita sociale (*La Direzione*) — Fotografia ed alpinismo (*Avv. Stefano Bricarelli*) — Imprestito materiale alpinistico (*Il guardanobiere*) — Vita sociale: Assemblea generale — deliberazioni — gite — nuovi Soci (*Il Segretario*) —

Il primo anno di vita sociale.

Relazione morale e finanziaria

Letta nell'Assemblea Generale dei Soci la sera del 15 Gennaio 1915

Egregi Consoci,

Dopo parecchi mesi d'esercizio provvisorio, durante i quali l'attività di tutti noi è stata diretta ad estendere ed a consolidare le basi della nostra Associazione, il Comitato direttivo che ne ha finora curato le sorti, vede finalmente giunto il momento di rassegnare il proprio mandato per affidarlo ad un Consiglio regolarmente costituito, il quale con nuovi elementi e con maggiore autorità possa proseguire nell'attuazione del programma sociale. Per questo vi abbia-

mo convocati stasera in assemblea generale; e perciò, mentre vi preghiamo di voler provvedere, a norma dello Statuto, alla votazione per la nomina del nuovo Consiglio, crediamo nostro dovere d'esporvi succintamente l'opera svolta dalla nostra Associazione nel suo primo anno di vita e di comunicarvi l'esito finanziario di questo primo esercizio.

Non è certo il caso di accennare qui agli scopi della *Giovane Montagna*: questi ormai sono già stati abbastanza

esposti ed illustrati, e del resto la vostra stessa presenza basta a dimostrare che i nostri ideali in fatto d'alpinismo cristiano sono da voi cordialmente condivisi: crediamo invece che sia il caso di rallegrarci di cuore pel numero d'adesioni raggiunto in questi mesi di vita sociale, e non ci sembra di andar errati se osiamo sperare dall'interessamento attivo di ciascuno di voi una efficace propaganda per accrescerlo anche più rapidamente a tutto vantaggio del nobile fine a cui si ispira la Giovane Montagna.

Che questa sia speranza fondata e non soltanto vana illusione ce lo dimostra lo stesso sviluppo preso dall'opera nostra durante l'anno trascorso: ed il rievocare qui brevemente i fatti più notevoli, mentre sarà per tutti motivo di giusto compiacimento, ci permetterà insieme di trarne i più lieti auspici per l'anno ora iniziato.

Le gite sociali - che sono il mezzo più semplice ed efficace per una pratica propaganda - sono state numerose - 10 in tutto - e si sono susseguite regolarmente quasi ogni mese da Marzo a Dicembre: iniziate con una

riuscita gita alla Rocca della Selva (il 29 marzo), il tempo volle purtroppo intralciare lo svolgimento delle due successive - al Mt. Angiolino (19 aprile) e al Piano dell'Orso (17 maggio) inaffianando con primaverile generosità i gitanti, senza tuttavia riuscire a smorzarne l'entusiasmo e la giovanile allegria. Esito assai migliore ebbero quella del 7 giugno al Colle Lombardo, e (benché disturbato verso sera da un breve acquazzone) quella del 17 luglio al Pian Cervetto; nelle quali il tempo magnifico permise cavallerescamente alle signorine intervenute di ammirare tutto lo sfarzo d'una fioritura meravigliosa e di raccogliere una messe indiscreta di anemoni, di ranuncoli e di rododendri.

Poi vennero le vacanze, e l'attività sociale, a causa dell'assenza di parecchi soci, ne fu necessariamente rallentata: la gita che s'era indetta pel ferragosto al Roccamone dovette essere rimandata in seguito al precipitare degli avvenimenti e fu sostituita da un riuscitissimo tentativo di camping al colle del Sis, dove parecchi soci, con tre tende, pernottarono comodamente

in attesa di compiere al domani l'ascensione al Civraris. Però, per un piccolo errore meteorologico, i gittanti dovettero accontentarsi di una poetica puzzerella su bei prati del bonij, puzzerella che li accompagnò poi fedelmente nell'itorno, con insistenza affettuosa e con crescente intensità fino al Colle del Sis ed a Rubiana ed Arghiana, mentre loro menti tornava spesso il ricordo - ed il rimpianto - delle brevi ore passate al colle durante la notte, nel dolce tepore racchiuso fra le sottili pareti di tela, ed il soffice giaciglio di fieno.

Col tornar dell'autunno le gite furono riprese, ed il 25 ottobre parecchi soci, con una socia coraggiosa, trovarono i 2100 metri della Punta dell'Aquila, già coperta da uno spesso strato di neve: l'11 novembre una gita scolastica conduceva alcuni studenti alla Fontana del Tria ed al Colle Remondetto, ed il 15 novembre un gruppo numeroso di soci, salì al Truc Garné sopra Sarzo, tornando per Chiavico e d'Ignazio.

L'ultima gita ebbe luogo il 20 dicembre al Selvaggio, dove i soci, si recarono in ringraziamento al Signore per la protezione accordata alle nostre iniziative e per ottenere la Sua benedizione pel nuovo anno: accolti cordialissimamente dal Rev. Rettore Gerl. Bovero, i soci assistettero in corpo alla Messa ed alla Benedizione, prima della quale il vice Rettore, don Toso, rivolse loro dall'altare cortesi parole di plauso e d'incoraggiamento: il pranzo

sociale di chiusura ebbe luogo a Pian Aschero, in mezzo al fine turbinio delle nevi, che li accompagnò fino a Borino, e fu coronato da un cordiale brindisi inneggiante all'alpinismo Cristiano ed allo Giovane Montagna, che è sorta appunto per promuovere e farlo apprezzare.

— Altro mezzo efficace a questo fine è il Bollettino Sociale, di cui avete già potuto esaminare un numero di saggio: non sorridete se era in veste così modesta, come non arrossiamo noi nel presentarlo come organo ufficiale della nostra Società: procurate invece di dargli una larga ed ondeggiante diffusione fra coloro ai quali può facilmente interessare, e se potete, provvedete anche per fornirgli materia con vostre proposte o con relazione delle vostre gite: esso vuol essere frutto dell'opera comune, e solo da un'amichevole collaborazione può sperare di farsi più interessante per i lettori e più efficace per la propaganda.

— Quanto al servizio imprestito oggetti di equipaggiamento, non occorre aggiungere altri schiarimenti a quanto è stato pubblicato nel bollettino: vi invitiamo invece ad esaminare il materiale che è posto a vostra disposizione, e vi auguriamo, pel bene comune, che ne sappiate approfittare largamente anche nelle vostre gite individuali. Chi poi ne ha i mezzi non manchi di aiutare questo servizio col sottoscrivere qualche quota capitale di 10 lire: i fondi necessari per tali acquisti sono appunto

tratti da queste quote, alle quali si corrisponde annualmente l'interesse risultante dall'importo degli affitti incassati: e siccome la somma non è forte ed il rischio anche meno, osiamo sperare che non ci negherete il vostro appoggio anche in questo campo della nostra attività.

— Sentirete ora dal cassiere il rendiconto finanziario del primo esercizio sociale che si chiude in condizioni più che soddisfacenti: quanto all'anno ora iniziato penserà il nuovo consiglio, il quale si farà certo un dovere d'informarsi anche nell'amministrazione dei fondi sociali ai vostri desideri ed alle vostre proposte.

Solo vogliamo pregarvi di usare sempre la più solerte prontezza nel pagamento delle quote e di spiegar la più attiva propaganda per trovar nuove adesioni alla società: un bilancio solido e sicuro è la migliore garanzia di riuscita per le nostre iniziative, e noi speriamo che rendendovene conto vogliate corrispondervi cordialmente.

Ed ora prima di finire, permetteteci di rivolgere, anche a nome di tutti voi, un sincero ringraziamento alla Benemerita Unione del Coraggio Cattolico che ci ospita così amichevolmente nelle sue sale e che ha dato, nei suoi soci un così notevole contributo alla Giovane Montagna.

Un secondo ringraziamento non meno vivo e cordiale rivolgiamo stasera alle gentili signore e signorine intervenute, assicurandole che ricorderemo sempre con piacere il simpatico entusiasmo con cui hanno voluto dimostrare come l'esercizio dell'alpinismo si possa mirabilmente conciliare colla innata gentilezza e colla professione aperta dei propri sentimenti cristiani. Noi vi auguriamo tutti e di gran cuore che il loro coraggioso esempio trovi imitatrici numerose e serva insieme di utile incitamento a tutti i soci: solo così il desiderio di un brillante avvenire per la nostra Giovane Montagna diventerà presto una confortante realtà.

La Direzione

Bilancio al 31 dicembre 1914

Entrate

Tasse iscrizione soci	£.	76.-
Quote annuali	=	79.50
Azioni da £. 10.	=	170.-
Affitto materiale alpinistico	=	7.50
Adesioni, gite e varie	=	11.60
Totale entrate		344.60
Totale spese		301.85
Residuo attivo	£.	42.75

Uscite

Primo acquisto distintivi	£.	39.50
Stampa Statuto	=	50.-
" Bollettino Sociale	=	11.80
Acquisto materiale alpinistico	=	162.65
Spese varie d'esercizio		37.90
Totale spese	£.	301.85

Il Cassiere.

FOTOGRAFIA E ALPINISMO.

Già ora la pratica dell'alpinismo va raramente disgiunta da quella della fotografia; e più ancora alpinismo e fotografia andranno strettamente uniti in avvenire, grazie ai continui progressi della tecnica fotografica che valgono ad assicurare risultati sempre più nuovi e soddisfacenti con una sempre maggiore semplificazione di mezzi.

Se vi furono appassionati fotografi che divennero alpinisti per amore della loro arte, per giungere a quel mondo chiuso e nuovo dell'alta montagna, con ricco d'ispirazione e di particolare poesia, molto più numerosi si contano i cultori che ha condotti l'alpinismo alla fotografia. E questo ben si spiega: non vi è certo alpinista che non abbia provato il desiderio di conservare qualche documento personale degli spettacoli grandiosi e pittoreschi goduti sulle Alpi, e della bella vita di montagna; e sono ormai pochi quelli che non abbiano inseparabile compagna nelle escursioni la macchina fotografica.

Ma molti di coloro che cominciarono ad occuparsi in tal guisa di fotografia per ottenere semplicemente dei ricordi documentari delle gite fatte e dei luoghi veduti, scoprirono che poteva dare anche qualche cosa di più e di meglio; e perfezionando la loro pratica, e sforzandosi di riprodurre con espressione e con armonia i bellissimi soggetti che a mille a mille offre la montagna, vennero ad

accrescere la schiera dei fedeli cultori dell'arte fotografica; trovarono così altro beneficio di cui debbono andar grati all'alpinismo - non solo uno vago attraente, ma un'utilissima occupazione dello spirito, grazie a cui si educa e si affina il gusto estetico, si approfondisce il senso della natura, e si provano molte e pure soddisfazioni.

Non pochi e valenti anche nella nostra società sono gli appassionati della fotografia artistica; ed a questi si rivolge ora la Direzione per una particolare iniziativa. Essi sanno per prova come durante legittime esigenze dell'alpinismo vengano spesso in irrimediabile contrasto con quelle della fotografia artistica; come il tempo disponibile per un'ascensione, quasi sempre limitato, non permetta quelle soste abbastanza lunghe che sono necessarie per ritrarre in buone condizioni e sotto il più favorevole aspetto gli interessanti motivi che si incontrano; peggio ancora, come le ferree esigenze dell'itinerario prestabilito impediscano del tutto i deliziosi vagabondaggi a capriccio a traverso monti e valli, per boschi e per prati; alla ricerca dei più bellissimi e nuovi soggetti. Capita quindi bene spesso che il fotografo e l'alpinista, che partano per la montagna insieme, si trovino molto presto, per la discordanza profonda dei loro intenti, in stato d'ostilità tra

di loro; e se poi, con lodevole spirito di conciliazione, cercano d'accordarsi e vengono a mutue concessioni, vi è gran pericolo che invece entrambe le cose, fotografie ed ascensione, restino irrimediabilmente compromesse. Ad evitare questi inconvenienti, e per dar modo ai soli fotografi di visitare con frutto, in lieta brigata, le più interessanti regioni di questo nostro Piemonte, così bello e così vario, tantorosso sia nella parte alpina che nella prealpina, nelle colline e nella pianura, di luoghi pittoreschi e tanto pieni di carattere, la Direzione avrebbe in animo di indire, a lato delle gite alpinistiche, delle gite a scopo unicamente fotografico. Queste gite fotografiche dovrebbero avere per meta quei luoghi, che, avuto riguardo alla stagione, si conoscono come particolarmente propri ad un fruttuoso lavoro; con un giusto eclettismo si si dirigerebbe ora alle vallate alpine, ora ai dossi boscosi delle Prealpi, ora alla ridente collina o lungo le rive dei nostri fiumi; l'itinerario si stabilirebbe con molta larghezza e con piena libertà di modificazioni: unica regola e prescrizione fare molte e belle fotografie. S'intende che a queste gite potrebbero prendere parte anche i soci non fotografi; anzi la loro partecipazione sarebbe desiderata e gradita; ma dovrebbero venirassegnati e disposti a regine, senza protestare ogni capriccio dei fotografi che una volta tanto sarebbero i padroni, ed in fondo non se ne avrebbero a pentire.

Invitiamo pertanto i soci che si interessano di fotografia ad informarne il Consiglio, e questo provvederà a convocarli quanto prima in un'apposita adunanza per fissare le direttive secondo cui dovrà svolgersi l'opera del Gruppo e stabilire insieme il programma d'una prima gita fotografica.

Avv. Stefano Bricarelli

Imprestito Materiale Alpinistico

Ripetiamo qui a maggior comodità dei soci l'elenco degli oggetti d'equipaggiamento di proprietà sociale e la relativa tariffa d'imprestito, già pubblicata nel bollettino dello scorso dicembre, ricordando che questo servizio è riservato ai soli soci della Giovane Montagna.

Bastone ferrato	S. 0.10
Piccozza	" 0.20
Racchette per neve - paio	" 0.30
Sky con bastoni	" 1,-
Borraccia alluminosa Lit. 1 3/4	" 1.20
Cuino, ellum. piccolo, con recipiente alcool e 1 posata	" 0.20
Id. grande, recip. alcool e 2 posate	" 0.30
Scorbatoio per alcool	" 0.10
Sacco	" 0.20
Corda canapa p. rovia (m. 26)	" 0.80
Tenda tela grigia impermeabile (4 pers.)	" 1,-
Slitta n. 1 a 2 posti	" - 50

N.B. I prezzi segnati si intendono per ogni giornata d'imprestito.

Il guardarobiera.

VITA SOCIALE

Assemblea Generale ..

Oltre una trentina di soci, fra cui parecchie Signorine, sono intervenuti all' Assemblea Generale tenutasi la sera del 17 gennaio nella Sede Sociale, sotto la presidenza del Rag. Stefano Milanese. Dopo brevi parole d' apertura, pronunciate dal Presidente, venne letta la relazione del Comitato provvisorio sull' opera della Società durante l'anno 1914 e se ne presentò pure il rendiconto finanziario. Di entrambi, che vennero approvati all' unanimità, i lettori avranno già trovato copia nelle prime pagine di questo bollettino: proceduti poi alla votazione per la nomina del Consiglio direttivo, le cariche sociali vennero così ripartite:

Presidente: Bersia Mario
 Vice Presidente: Ing. Paolo Reviglio
 Segretario: Costantino Semanini
 Cassiere: Paolo Gaudano
 Consiglieri: Avv. Stefano Bricarelli
 Francesco de Bernocchi
 Pietro Fontana
 Prof. Pietro Peluffo
 Revisori dei Conti: Giuseppe Filippello
 Pietro Peracchione -

Deliberazioni del Consiglio

Nelle sue recenti adunanze il Consiglio ha deliberato:

- di provvedere ad inscrivere la

Montagna al Club Alpino Italiano ed all' Unione Escursionisti

- di avviare pratiche colle Società affini per delegare a rappresentante della Giovane Montagna presso di esse qualcuno dei nostri Soci che appartengano pure alle medesime.

- di inviare alcune copie del Bollettino e dello Statuto ai Presidenti dei vari Circoli Giovanili, accompagnandoli con una circolare che spieghi il nostro programma e si preghi di appoggiarlo ai loro Convegni.

- di fornire a quei Circoli ed Associazioni che si iscriveranno alla Giovane Montagna un apposito quadro per affiggervi i programmi delle nostre gite.

- di condonare il pagamento della quota annua a quei Soci che sono chiamati al Servizio Militare.

La 1^a Gita Sociale - M. Corno (1227)
 17 Gennaio 1915 -

Ritorno alla Consolata per la Messa delle 6.30. Partenza da Saviglioglio alle 8.30. Giornata magnificamente serena, solo disturbata da un po' di vento freschissimo - nel ripido pendio che sale dal Conte del Biavolo: molto più specialmente nella cresta divisoria fra Capasse e Gormagnano, ciò che rese molto incomoda la marcia ritardando l'ora del pranzo in vetta. Di qui vista stupendissima sulla catena Alpina fino alle

lontane Marittimo, poca invece nella
pianura, velato da pigri strati di nebbia
mentre lami, sopra le rive, eravamo saliti
tati dal più tepido sole

Ritorno per la stessa via a Sango per la
17.30.

Partecipanti: 16 di cui 4 signorine

Direttore: Ing. Paolo Reviglio

Vite progettate: Domenica 14

Marzo - M. Falconera (m. 1319)

Ritiro alle ore 5.30 per la Messa
a S. Secondo. Partenza alle ore
6.15 col tram di Via Sacchi. ore
8 arrivo a Giaveno. Ritorno a
Torino alle ore 20.30.

Spesa £ 1.90 per andata-ritorno II
a Giaveno.

Adesione - per non soci - £. 0.20

Direttori: Costanzo Seimandi, Ing. Paolo
Reviglio.

Domenica 11 Aprile: Rocca Ru-

bat (m. 1442). Ritiro alle ore 6.30
per la Messa alla Consolata. Par-
tenza alle ore 7.30 dalla Stazione di
Sango. Partenza per ritorno da
Sango alle ore 13. Arrivo a Torino alle
ore 18.55

Spesa: £. 1.60 per Andata-Ritro-
no in III Classe a Sango.

Adesione, per non soci - £. 0.20

Direttori: Pietro Fontana, Ing. Paolo
Reviglio.

N.B. - I programmi particolareggia-
ti saranno pubblicati sul Momento, la
domenica antecedente ad ogni gita

Soci iscritti dal 15 dicem-
bre al 15 febbrajo:

Bollito Cesare

Saxxaro Sig. na Vittoria

Stella Sig. na Itala

Stella Luigi

Marino Antonio

Tempro Sig. na Emma

Cortia Sig. na Carolina

Perauchione Signora Giuseppina

Brosio Sig. na Angiolina

Mirone Luigi

Sironbo Giuseppe

Ravenna Rag. Aurelio

Appiano Amedeo

Porzettino Sig. na Annetta

Monticone Teol. Giuseppe

Tosco Antonio

Macciotta Geom. Giovanni

Bonardelli Av. Eugenio

Mortarotti Giuseppe

Regnone Sig. na Simplicia

Reviglio Sig. na Rosina

Diagno Sig. na Guglielmina

Poletti Teol. Guido

Grassi Sig. na Maria

Soci al 15 Dicembre N° 38

Nuove iscrizioni . 24

Soci al 15 febbrajo N. 62

Il Segretario.

Per la Direzione:
Ing. Paolo Reviglio.